



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

RAPPORTO ANNUALE

La situazione del Paese nel 2007



Stranieri e sicurezza

Negli ultimi anni il tema della sicurezza ha assunto un'importanza crescente nel dibattito pubblico, anche per la risonanza che hanno avuto alcuni eventi di cronaca nera.

In realtà, dall'inizio degli anni Novanta, molte tipologie di reato come i furti di veicoli e di oggetti dai veicoli e i furti nelle abitazioni hanno registrato un andamento decrescente. Anche gli omicidi sono diminuiti: tra questi è in aumento soltanto lo specifico segmento degli omicidi che si consumano in famiglia. D'altro canto, il tasso di rapine e di borseggi è il più alto degli ultimi cinquanta anni; anche per altri reati contro il patrimonio, i tassi sono più elevati di quanto non fossero negli anni Sessanta e Settanta.

Nell'opinione pubblica è diffusa la percezione di un aumento del senso di insicurezza dei cittadini: più che dalla gravità dei reati (ad esempio gli omicidi, che rappresentano eventi relativamente rari) questo dipende dalla loro diffusione e visibilità.

L'andamento della percezione della sicurezza può essere desunto dai risultati dell'Indagine multiscopo che dal 1993 stima la quota di famiglie che considerano la zona in cui vivono molto o abbastanza a rischio di criminalità (Tavola 5.26).

Tavola 5.26 - Famiglie che considerano la zona in cui vivono molto o abbastanza a rischio di criminalità per ripartizione geografica - Anni 1993-2007 (a)
(per 100 famiglie della stessa zona)

	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
1993	34,8	17,3	31,1	38,3	31,0	31,2
1994	32,2	16,7	29,4	35,8	30,7	29,6
1995	32,7	19,6	32,7	38,8	26,3	30,9
1996	34,1	17,5	29,6	33,5	28,2	29,3
1997	32,9	21,7	29,4	34,2	23,3	29,3
1998	34,7	25,9	29,1	35,1	26,4	31,1
1999	34,7	27,9	34,0	35,5	26,2	32,5
2000	33,6	28,7	31,4	31,9	22,1	30,6
2001	33,3	27,8	31,3	33,4	23,6	30,8
2002	32,0	26,8	30,6	29,5	23,0	29,2
2003	29,4	23,6	27,5	30,8	21,9	27,4
2005	30,3	28,1	27,7	33,7	21,6	29,2
2006	32,9	27,6	34,5	36,6	23,0	31,9
2007	38,4	27,1	38,0	38,0	25,5	34,6

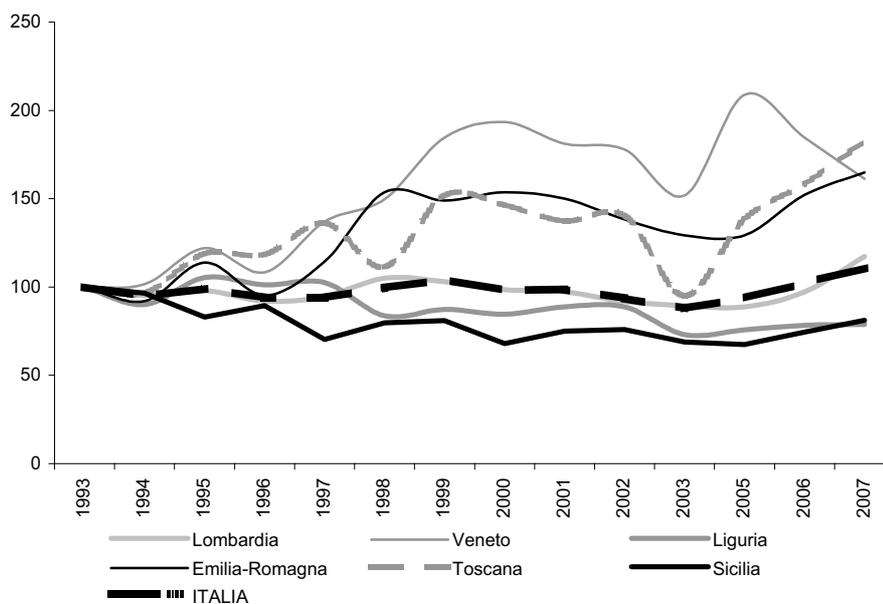
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana
(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.

La quota di coloro che percepiscono un rischio di criminalità elevato si è mantenuta abbastanza stabile nel periodo considerato, toccando un minimo nel 2003, anno da cui è in crescita con un forte aumento tra il 2006 e il 2007 (anno in cui sfiora il 35 per cento a livello nazionale). La percezione del rischio non è omogenea sul territorio: nelle Isole e nel Nord-est sono diffusi livelli di preoccupazione inferiori alla media. In particolare, nel Nord-est la quota di famiglie che esprime preoccupazioni sul livello di criminalità della propria zona è rimasta stabile negli ultimi tre anni: tuttavia in questa ripartizione si registra l'incremento relativo più elevato rispetto ai valori osservati nel 1993 (+10 punti percentuali). Al contrario, nelle Isole la preoccupazione per i livelli di sicurezza è diminuita di circa cinque punti percentuali rispetto al 1993.

L'incremento più forte registrato lo scorso anno è stato localizzato nel Nord-ovest, dove si è passati dal 33 al 38,4 per cento di famiglie che percepiscono un rischio elevato di criminalità.

Concentrando l'attenzione soltanto sulle regioni che nell'ultimo anno hanno registrato le variazioni più sensibili, la Lombardia fa registrare l'incremento maggiore che la porta a superare il Veneto. Questa regione, che era al primo posto fino all'anno scorso, fa registrare da due anni un calo significativo. In crescita anche i livelli di preoccupazione rilevati in Emilia-Romagna (Figura 5.16).

Figura 5.16 - Famiglie che considerano la zona in cui vivono molto o abbastanza a rischio di criminalità in alcune regioni e totale Italia - Anni 1993-2007
(a) (per 100 famiglie della stessa zona)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana
(a) Nel 2004 la rilevazione non è stata effettuata.

Non è facile individuare i fattori che contribuiscono a influenzare il senso di insicurezza diffuso tra i cittadini. La letteratura scientifica internazionale distingue da tempo due fenomeni distinti: il primo è la preoccupazione, di ordine sociale, politico o anche morale per la criminalità (*concern about crime*). Questo sentimento è influenzato soprattutto dall'adesione a una determinata visione del mondo e dal grado di partecipazione politica. Diverso è il timore che gli individui hanno di poter essere vittime di un reato (*fear of crime*). La diffusione di questi due fenomeni varia in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche come l'età, la collocazione sociale, il livello di istruzione e la zona di residenza. Si è osservato inoltre che, mentre il primo fenomeno tende ad aumentare nei periodi di rapido cambiamento sociale e politico, il secondo è più legato ai livelli di devianza della zona in cui si vive.

Uno dei fenomeni che viene più spesso messo in relazione con l'aumento del senso di insicurezza è la crescita della popolazione straniera. Non è però agevole distinguere le due componenti cui si è fatto riferimento, cioè la preoccupazione per la devianza attribuibile alle trasformazioni sociali indotte dall'incremento dei cittadini stranieri e la paura della vittimizzazione legata all'aumento di criminalità nella zona.

Negli ultimi anni è in aumento il contributo degli stranieri alla criminalità, sia in ragione dell'incremento del numero complessivo di stranieri residenti nel Paese, sia in riferimento alla presenza degli irregolari.

Gli stranieri denunciati nel 2006 sono stati oltre 100 mila. La quota degli stranieri sul totale dei denunciati varia però molto in base al tipo di reato commesso. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno la quota di stranieri è minima nel caso delle rapine in banca o presso gli uffici postali (rispettivamente 3 e 6 per cento) e molto elevata nel caso dei borseggi (furto con destrezza), praticati in sette casi su dieci da uno straniero.

Quanto ai reati violenti, un terzo è compiuto da stranieri: si va dal 39 per cento dei denunciati per violenze sessuali al 36 per cento degli omicidi consumati e al 27 per cento dei denunciati per lesioni dolose.

Il tasso di devianza degli stranieri deve però essere messo in relazione al possesso o meno di un permesso di soggiorno valido. Infatti, sul totale dei denunciati nel 2006, la quota di stranieri in regola con il permesso di soggiorno è del 6 per cento, di poco superiore all'incidenza complessiva degli stranieri in regola sul totale della popolazione residente (4,1 per cento al 31 dicembre 2006). Pertanto, la propensione a delinquere degli stranieri regolari è di poco superiore a quella della popolazione italiana; del resto la quota di stranieri regolari denunciati sul totale degli stranieri regolari in Italia si ferma al 2 per cento circa.

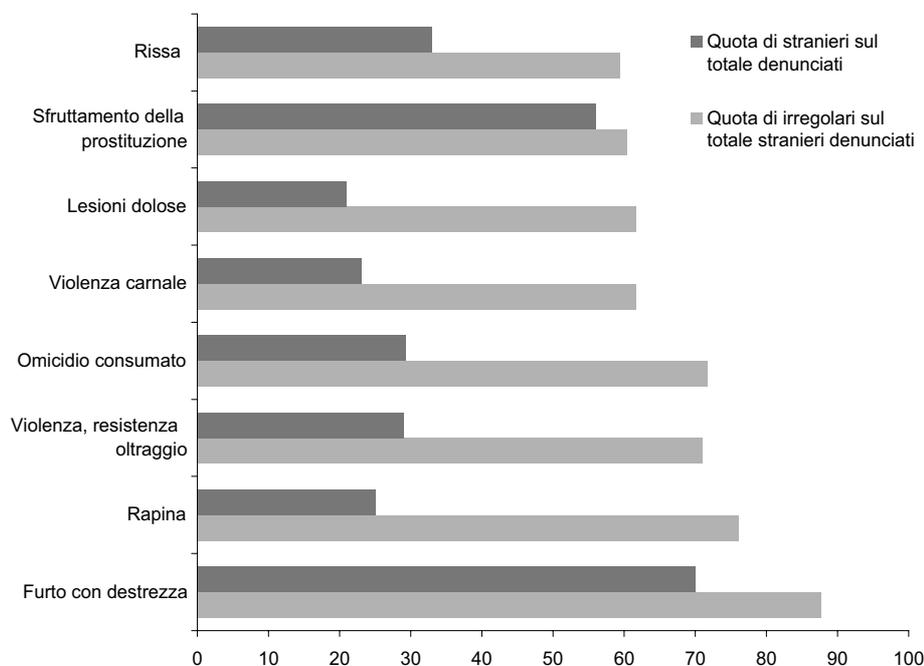
È soprattutto alla componente irregolare che va attribuita una quota significativa di reati denunciati. Nei reati presi in considerazione, le persone senza permesso di soggiorno sono sempre la maggioranza del totale degli stranieri denunciati, pur in presenza di forti differenze fra i reati. Ve ne sono alcuni che vengono commessi quasi esclusivamente da irregolari e altri, invece, che vengono in parte compiuti anche da regolari. Tra i primi, con quote intorno all'80 per cento, vi sono i reati contro la proprietà (soprattutto borseggio, furto di automobile o in appartamento). Tra i secondi, in cui le quote di irregolari tra

i denunciati si aggirano intorno al 60 per cento, vi sono la rissa, le lesioni dolose, la violenza carnale, lo sfruttamento della prostituzione, il contrabbando e le estorsioni (Figura 5.17).

Nel periodo 2004-2006 quasi un denunciato su tre per omicidio volontario è straniero e la quota di irregolari sugli autori denunciati per tale reato sfiora il 72 per cento.

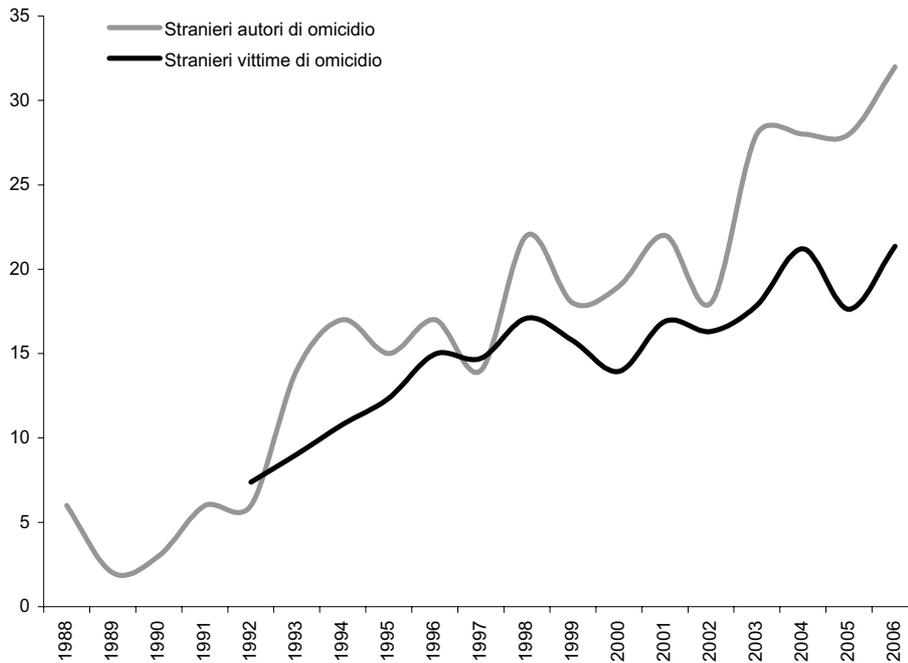
Come per gli altri reati analizzati, la quota di stranieri indagati per omicidio è cresciuta negli ultimi anni: si va dal 6 per cento del 1992 al 32 per cento del 2006. Tuttavia, nello stesso arco temporale è cresciuta anche la quota degli stranieri sul totale delle vittime di omicidio consumato, che passano dal 7,4 per cento del 1992 al 21,4 per cento del 2006. Le vittime di omicidio si concentrano nelle regioni del Centro-nord e tra le donne (nel 2006 rispettivamente il 33 e il 26,3 per cento delle vittime di omicidio) (Figura 5.18). In circa tre casi su quattro la vittima di un omicidio effettuato da uno straniero è a sua volta uno straniero. In particolare, spesso vittima e assassino hanno la stessa nazionalità: sembrerebbe quindi che la crescita degli omicidi che vedono coinvolti gli stranieri sia collegata più a questioni interne al gruppo che contro la società italiana nel suo complesso.

Figura 5.17 - Quota di stranieri irregolari sul totale degli stranieri denunciati e quota di stranieri sul totale denunciati per tipo di reato - Media 2004-2006



Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Figura 5.18 - Stranieri autori e vittime (a) di omicidio - Anni 1988-2006 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno
 (a) Per le vittime di omicidio il dato è disponibile solo a partire dal 1992.

In conclusione, il contributo degli stranieri a fenomeni di devianza è in aumento, ed è da ascrivere soprattutto alla componente irregolare, molto elevata nel caso dei reati di tipo strumentale e economico (furto, rapina, contrabbando). Al contrario, nei reati di tipo espressivo (come le risse, le lesioni dolose, la violenza sessuale, gli omicidi tentati e consumati che nascono da azioni impulsive fini a se stesse, si veda glossario) il contributo dei cittadini stranieri non è direttamente riferibile alla regolarità o meno della loro presenza; pertanto essi possono riguardare tanto gli immigrati regolari quanto gli irregolari, tanto gli stranieri quanto gli italiani.

Tavola A.42 - Delitti denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria per ripartizione geografica e tipo di delitto - Anni 2001 e 2006 (a) (tassi per 100.000 abitanti)

DELITTI	Italia	Ripartizioni geografiche			
		Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno
ANNO 2001					
Delitti denunciati (valori assoluti)	2.163.826	648.485	400.296	459.419	655.626
Tasso per 100.000 abitanti	3.671,1	4.159,4	3.586,3	4.019,1	3.158,5
di cui:					
Omicidi volontari consumati	1,2	0,8	0,7	0,8	2,0
Tentati omicidi	2,5	1,6	1,2	1,9	4,1
Furti semplici e aggravati	2.211,3	2.554,8	2.269,5	2.546,3	1.737,4
Rapine	64,6	58,1	33,1	54,2	92,0
Estorsioni	6,4	4,3	3,6	5,7	9,7
Truffe	66,1	66,9	59,4	72,2	65,6
Produzione, commercio eccetera di stupefacenti	61,2	64,5	54,8	75,4	54,3
Altri delitti	1.258,1	1.408,4	1.163,9	1.262,5	1.193,4
ANNO 2006					
Delitti denunciati (valori assoluti)	2.771.490	889.359	525.004	594.814	762.313
Tasso per 100.000 abitanti	4.702,1	5.704,3	4.703,6	5.203,5	3.672,4
di cui:					
Omicidi volontari consumati	1,1	0,8	0,7	0,8	1,6
Tentati omicidi	2,5	2,3	1,2	2,2	3,4
Furti semplici e aggravati	2.689,4	3.306,9	2.802,2	3.242,7	1.860,4
Rapine	85,3	84,4	40,1	61,2	123,5
Estorsioni	9,2	7,1	5,2	6,5	14,3
Truffe e frodi informatiche	185,0	196,9	192,8	169,3	180,6
Normativa sulle sostanze stupefacenti	54,8	57,9	53,0	62,8	49,0
Altri delitti	1.674,8	2.047,9	1.608,3	1.658,1	1.439,5

Fonte: Per l'anno 2001, Istat - Delitti denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria; per l'anno 2006, Ministero dell'interno - Numero di delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia (Sistema di indagine - Sdi)

(a) A partire dall'anno 2004, i dati relativi ai delitti denunciati non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti, per profonde modificazioni nel sistema di rilevazione, nonché per variazioni nell'universo di rilevazione: dal 2004 vengono infatti considerati, oltre ai delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, anche quelli denunciati dal Corpo forestale dello Stato, dalla Polizia penitenziaria, dalla Direzione investigativa antimafia e da altri uffici (Servizio interpol, Guardia costiera, Polizia venatoria e altre Polizie locali). Ulteriori differenze derivano da una diversa definizione di alcune tipologie di delitto e da una più esatta determinazione del periodo e del luogo del commesso delitto. Per tali ragioni, ogni analisi in ottica di confronto deve essere improntata a una estrema cautela.

Tavola A.43 - Minorenni denunciati in età di 14-17 anni per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per ripartizione geografica e tipo di delitto - Anni 2000 e 2005 (tassi per 100.000 giovani di 14-17 anni)

DELITTI	Italia	Ripartizioni geografiche			
		Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno
ANNO 2000 (a)					
Minorenni denunciati (valori assoluti)	17.535	4.716	2.319	3.301	7.199
Delitti contro la persona	133,8	150,6	109,9	118,4	139,5
di cui:					
Omicidio volontario (b)	3,3	2,1	0,8	2,9	4,9
Percosse	2,6	2,9	1,7	1,7	3,0
Lesioni personali	49,3	55,9	34,8	50,3	50,6
Ingiurie e diffamazioni	7,7	8,5	8,9	7,1	7,2
Delitti contro la famiglia	1,2	1,9	1,9	1,2	0,6
Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	1,7	1,4	1,9	1,7	1,8
Delitti contro il patrimonio	442,0	554,5	398,9	515,7	374,8
di cui:					
Furto	268,8	343,2	255,4	337,7	211,8
Rapina	50,3	69,6	38,9	52,8	43,9
Estorsione	13,1	7,7	18,1	12,9	14,2
Truffa	1,8	3,1	0,6	0,2	2,2
Altri delitti	159,4	203,4	132,4	165,6	145,1
Totale	738,1	911,8	645,2	802,6	661,8
ANNO 2005 (a)					
Minorenni denunciati (valori assoluti)	19.286	4.862	3.216	4.224	6.984
Delitti contro la persona	147,0	141,0	163,1	150,8	142,7
di cui:					
Omicidio volontario (b)	3,7	3,8	1,3	3,2	4,7
Percosse	2,3	3,5	2,7	2,2	1,6
Lesioni personali	67,2	61,6	74,7	80,4	62,0
Ingiurie e diffamazioni	19,5	19,2	27,1	12,8	19,5
Delitti contro la famiglia	2,1	2,1	2,1	1,0	2,5
Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	2,1	2,5	1,6	2,5	2,0
Delitti contro il patrimonio	518,6	622,1	551,0	724,2	372,1
di cui:					
Furto	308,1	377,1	360,8	465,4	191,2
Rapina	57,0	67,7	28,4	85,1	50,9
Estorsione	10,5	16,3	5,6	10,6	9,4
Truffa	3,9	3,8	2,1	2,0	5,4
Altri delitti	160,4	165,2	143,6	160,6	164,1
Totale	830,2	932,9	861,5	1.039,1	683,3

Fonte: Istat, Indagine sui delitti e le persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

(a) Fatta eccezione per la prima riga, tutti gli altri valori sono tassi per 100.000 giovani in età 14-17 anni.

(b) Compreso l'infanticidio.